

La vecchia struttura in località Verghello

La sabbia ottura i canali di scolo e il depuratore funziona a metà

Le inefficienze dell'impianto erano state già segnalate dagli uomini della Capitaneria

Luana Costa

Si avvicina a grandi passi la stagione estiva ma non sotto i migliori auspici. Gli interventi prescritti dalla Procura, dopo il sequestro dell'impianto, sono stati ultimati nei giorni scorsi ma la piattaforma continua a mostrare evidenti limiti e criticità. Giovedì i tecnici comunali sono tornati in località Verghello per effettuare un sopralluogo all'esito del completamento dei lavori, le strutture perfettamente installate e collaudate sono state rimesse in funzione e nonostante le ingenti risorse spese, l'impianto continua a lavorare a scartamento ridotto per effetto di un intasamento da sabbia che ha ostruito una delle due linee di trattamento dei reflui.

Gli interventi che la Procura aveva disposto, dopo che la Guardia Costiera aveva apposto i sigilli all'impianto, riguardavano essenzialmente la riqualificazione del comparto di grigliatura e dissabbiatura oltre ad alcune carenze strutturali. Quando gli uomini della Capitaneria di porto di Sovrato avevano effettuato le verifiche all'interno della piattaforma avevano accertato, anche allora,

un intasamento da sabbia che produceva un non corretto trattamento delle acque reflue che venivano sversate nel vicino letto del fiume Corace. E ancora oggi le medesime inefficienze minano la funzionalità di un impianto datato e sottodimensionato ma su cui ugualmente l'amministrazione comunale ha deciso di puntare dopo aver archiviato il progetto di costruzione della nuova piattaforma che sarebbe dovuta sorgere a Germaneto. Insomma, risorse pubbliche continuano ad essere investite in una struttura che ancora oggi appare sull'orlo del collasso. Le nuove disfunzioni si sono registrate però questa volta nel comparto in cui nessun intervento era stato prescritto dalla Procura. Una seconda linea che già a condizioni normali e in coordinamento con la prima fatica a trattare l'enorme carico di acque reflue provenienti dai quartieri cittadini e che, dunque, in questi giorni sta lavorando a scartamento ridotto. Il problema deriva dall'accumulo di terra e sabbia nella linea di trattamento che periodicamente si ostruisce e non garantisce un regolare ciclo di depurazione. Ed è proprio su questo impianto, su cui sono già state in-



Inadeguato L'impianto di depurazione delle acque reflue in località Verghello

vestite nel corso degli anni, copiose risorse che Palazzo De Nobili ha deciso di indirizzare ancora nuovi fondi destinati al suo ampliamento e all'ammodernamento. Non più i 22 milioni di euro rastrellati tra fondi statali, regionali e risorse private ma solo 10 sono adesso rimasti sul piatto a cui dovrebbero aggiungersi altri 7 milioni da destinare al completamento del sistema fognario di cui interi quartieri sono, tuttora, sprovvisti. Una decisione assunta in extremis dall'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione Calabria che ha in parte defianziato l'opera, dopo esser rimasta priva di risorse da destinare alla costruzione della nuova piattaforma depu-

rativa. E sebbene a Palazzo De Nobili è iniziata una vera e propria corsa contro il tempo per poter avviare nel più breve tempo possibile le procedure propedeutiche alla cantierizzazione dell'opera, la battaglia legale sembra tutt'altro che archiviata.

Nella mattinata di ieri la società Cisaf, Rogu Costruzioni, Scutieri Costruzioni, Concolino Costruzioni e Sandro Greco hanno depositato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato per ottenere la riforma della sentenza emessa dal Tar e che aveva nei fatti avallato la scelta dell'amministrazione comunale di revocare l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto alle cinque ditte.